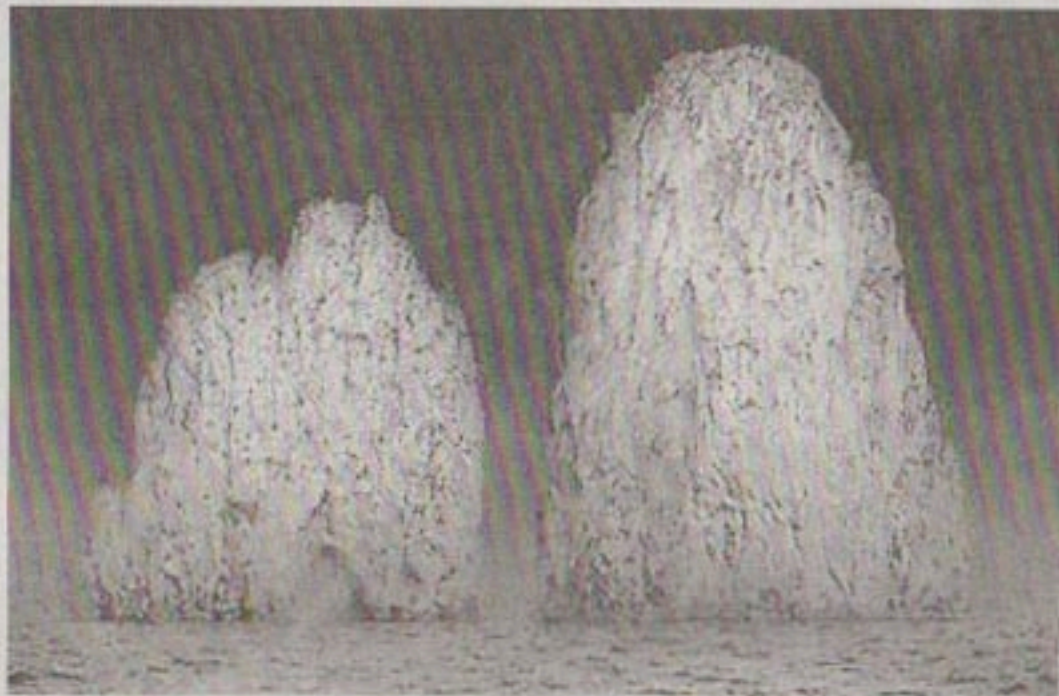


Scianna Obiettivo Capri

Nell'isola azzurra festival della fotografia, dal 7 luglio

Atteso come uno degli eventi artistici più interessanti di stagione arriva «Mare Nostrum». Un percorso visivo (dal 7 luglio al 10 settembre) che punta l'obiettivo sugli abitanti, le abitudini, i protagonisti, i luoghi, con l'intento di raccontare lo stile e la vita dell'isola di Capri. Attraverso l'occhio fotografico di Ferdinando Scianna e Irene Kung.

Organizzato dalla Fondazione Capri nelle Stanze del Priore della magnifica Certosa di San Giacomo, con la curatela di Denis Curti (direttore della sede milanese di Contrasto e vicepresidente della Fondazione Forma, Centro Internazionale di Fotografia) «Mare Nostrum» è titolo della IV edizione del Festival di Fotografia di Capri che dopo le esperienze espositive di grande successo dedicate al barone Von Gloeden (2009) e Mimmo Jodice (2010), a Herbert List e Maurizio Galimberti (2011), rilancia e prosegue la propria attività culturale e artistica con una nuova mostra sul linguaggio della fotografia. «Gli uomini del nord identificano spesso il nostro mare col sud: c'è qualcosa che ce li spinge anche quando amano molto la loro terra d'origine», scrive Predrag Matvejevic nel celebre «Mediterraneo» alludendo al fatto che «non si tratta solo dell'aspirazione ad un sole più caldo e ad una luce più forte» ma alla «fede nel sud». Fino a sottolineare che «è possibile - indipendentemente dal luogo di nascita o di residenza - diventare mediterranei» perché



«la mediterraneità non si eredita ma si consegue. È una decisione, non un vantaggio. Dicono che di veri mediterranei ce ne siano sempre sul mediterraneo. Non c'entrano la storia o la tradizione, il passato o la geografia, la memoria o la

Il destino di Matvejevic

Non c'entrano il passato o la geografia, la memoria o la fede: il Mediterraneo è anche un destino»

fede: il Mediterraneo è anche un destino». Sull'onda del breviario di Matvejevic, Denis Curti ha tracciato la rotta che ha permesso a Ferdinando Scianna, uno dei più noti fotografi italiani, di mettere a disposizione il suo immenso archivio per costruire un percorso espositivo di 25 opere segnato dal tempo del suo racconto per immagini. «Per Scianna il Mediterraneo comincia in Sicilia - spiega Curti - la sua terra d'origine e comprende le coste della Grecia, della Turchia. Le guerre, i cambiamenti epocali, i volti e le contraddizioni di un contesto in

A destra, un intenso ritratto del fotografo siciliano Qui sopra, i Faraglioni in un'inedita visione in bianco e nero per il ciclo «Mare nostrum» che l'autore esporrà nell'isola azzurra a luglio

continuo mutamento. La sua storia si chiude con le immagini (15 scatti) realizzate durante la residenza sull'isola di Capri: volti, ritratti, interni di case e vedute a mare. Qui prevale l'idea di racconto. Prevalga il bianco e nero ed una narrazione approfondita e specifica sul senso di abitare un luogo». Approdo differente, invece, per Irene Kung. L'artista e fotografa svizzera (Bern, 1958) proveniente dall'esperienza della pittura ed ora votata solo al linguaggio delle immagini, rinuncia all'archivio per concen-

trarsi solo sul nuovo. «La sua tecnica straordinaria di ripresa è direttamente connessa al trattamento digitale delle immagini. Le sue fotografie sono poesia per gli occhi. Puro spettacolo della potenza del paesaggio e delle architetture dell'isola caprese». Grandi formati. Colori intensi e saturi per lasciar dialogare con forza la potenza della natura con la potenza delle immagini.

Melania Guida